

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

S O M M A R I O

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla missione svolta il 27 febbraio 2002 da una delegazione della Commissione presso la sede dell'INPDAP	183
ALLEGATO (<i>Relazione sullo svolgimento della missione</i>)	184

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

*Mercoledì 10 aprile 2002. — Presidenza
del presidente Francesco Maria AMORUSO.*

La seduta comincia alle 14.05.

**Sulla missione svolta il 27 febbraio 2002 da una
delegazione della Commissione presso la sede del-
l'INPDAP.**

Il deputato Francesco Maria AMORUSO, *presidente*, illustra le risultanze della missione svolta il 27 febbraio 2002 da una delegazione della Commissione presso la sede dell'INPDAP (*vedi allegato*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione concorda con la relazione illustrata.

La seduta termina alle 14.15.

ALLEGATO

**Relazione sullo svolgimento di una missione svolta il 27 febbraio 2002
da una delegazione della Commissione presso la sede dell'INPDAP.**

Il Presidente dell'INPDAP, il dottor Rocco Familiari, ha posto l'accento in apertura di seduta sulla particolare natura dell'Ente, nato dalla fusione di varie realtà, e quindi portatore di varie culture, con personale proveniente da esperienze lavorative e di formazione anche molto diverse tra loro.

Ciò ha portato l'Ente ad avviare negli ultimi anni una grande attività di formazione interna, al fine di amalgamare la forza lavoro e stabilire così procedure uniformi comprese da tutti. Queste attività costituiscono, nelle parole del Presidente, il presupposto delle iniziative e dei risultati conseguiti negli ultimi anni dall'Ente.

PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

Un obiettivo di fondo è quello della razionalizzazione della struttura. In tale ambito, Gli organi decisionali dell'Istituto hanno ritenuto doveroso riformulare la pianta organica, che dalle attuali 8000 unità dovrebbe raggiungere a regime le 10000. È stata prevista, inoltre, la rideterminazione del numero dei dirigenti. I 160 attualmente in attività sono giudicati insufficienti a svolgere il lavoro dell'Istituto.

Molte delle funzioni centrali sono in corso di decentramento ed è già in corso di svolgimento la regionalizzazione della struttura sul modello INPS.

È stata anche effettuata un'indagine sul livello di soddisfazione sia degli utenti, sia dei dipendenti in modo da articolare meglio l'organizzazione alle esigenze del cittadino.

BANCHE DATI E INFORMATIZZAZIONE

Uno degli obiettivi a cui viene attribuita molta importanza è il popolamento della

banca dati, obiettivo estremamente ambizioso ed importante per tutto il sistema pubblico in quanto ad oggi non esiste una banca dati unificata che disponga di tutte le informazioni storiche relative ai pubblici dipendenti. L'Ente ha elaborato dei progetti in questo senso e raggiunto risultati notevoli, per esempio per quanto riguarda gli enti locali col progetto Sonar. Il vero nodo è rappresentato però dalle amministrazioni statali, dalle quali è stato rilevato come, nonostante le direttive emanate dalla funzione pubblica, non si riesca ad ottenere i dati. L'Ente si è fatto promotore di un'iniziativa legislativa accolta con favore sia dalla Funzione Pubblica, sia dalla Commissione Lavoro della Camera in sede di audizione, che conferisce all'Ente una sorta di potere sostitutivo nel caso gli Enti interpellati si rivelino inadempienti nel fornire i dati richiesti. Il Presidente dell'Istituto ha ritenuto questo un obiettivo veramente strategico perché consentirà non solo di liquidare prima le prestazioni, ma anche di assumere le decisioni con maggiore consapevolezza.

Per quanto riguarda il sistema informativo, per il quale l'INPDAP ha fatto investimenti notevoli, è stato ricordato che l'Istituto ha attinto sul mercato diverse professionalità che hanno consentito il raggiungimento di importanti traguardi.

PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Sul fronte della previdenza complementare è stato ricordato l'obbligo imposto dalle norme vigenti a gestire il cosiddetto fondo virtuale. L'Istituto, comunque, vive un momento di transizione in quanto è in corso di definizione il quadro generale sulla previdenza complementare. Ad ogni

buon conto, è stata già attivata una struttura in grado di far fronte alle esigenze attraverso la creazione di una direzione centrale per la previdenza complementare diretta da uno dei vice direttori generali.

PRESTAZIONI PENSIONISTICHE

Per quanto riguarda l'area pensioni, nel 2001 sono stati riscossi contributi per 86000 miliardi di lire, quindi, pur in presenza di un contributo statale inferiore – passato da 5000 a 2000 miliardi – si è registrato un attivo di quasi 7000 miliardi.

ATTIVITÀ CREDITIZIA

Sul fronte dell'attività creditizia è stato ricordato come l'INPDAP possa considerarsi una banca di medie dimensioni; l'anno scorso ha erogato crediti in varie forme per un totale di 4200 miliardi di lire a tassi molto competitivi. Pur tuttavia non riesce a battere la concorrenza delle finanziarie, anche perché – è stato rilevato – esiste una norma che obbliga l'Ente a garantire i mutui erogati dalle finanziarie. È in fase di studio la possibilità di attivare una serie di convenzioni con istituti bancari per ottenere maggiori condizioni di favore per gli iscritti.

ATTIVITÀ SOCIALI

Relativamente all'Area delle attività sociali, che riguarda fundamentalmente le due categorie dei giovani ed anziani, sono stati commissionati due studi allo scopo di articolare meglio l'offerta dei servizi.

Sul fronte dei giovani è stato innanzitutto ricordato che già da due anni l'INPDAP è impegnato nell'organizzazione di master universitari in collaborazione con le maggiori università del Paese; ciò rappresenta l'evoluzione di una tradizionale prestazione dell'Ente, la concessione di borse di studio. In particolare, accanto ai due master in economia pubblica, uno

a Roma l'altro a Milano, se ne sono aggiunti uno in economia sanitaria ed un altro in comunicazione.

In prospettiva, si potrebbe prevedere di estendere le iniziative su tutto il territorio nazionale.

Nell'ambito dei vari progetti pilota, inoltre, grande interesse viene attribuito all'istituzione del cosiddetto « Laboratorio di opportunità di Anagni » attraverso il quale, con il coinvolgimento di tutti gli operatori del territorio in cui si inserisce – Enti pubblici, associazioni imprenditoriali, parti sociali Università, Enti di formazione – ci si propone di individuare e realizzare una serie di possibili interventi per la valorizzazione e l'inserimento professionale dei giovani, fornendo servizi avanzati di formazione, orientamento professionale, avviamento al lavoro, assistenza per nuove attività imprenditoriali. I risultati ottenuti da questa prima esperienza potranno costituire eventualmente il punto di partenza per un successivo, più ampio impegno dell'Istituto in questo campo.

Per quanto riguarda gli anziani, nell'ambito delle proposte del Gruppo di studio, si è ritenuto di individuare alcune iniziative che possono essere avviate nel breve periodo. Rientra in tale ambito l'impegno nel campo dell'assistenza domiciliare. È stato ricordato che l'Ente possiede delle case di riposo a Monteporzio e a Pescara, considerate modelli di efficienza e come stia pensando di fare delle convenzioni con Case albergo per soddisfare la domanda eccedente. Vi è però la consapevolezza che il futuro dell'assistenza agli anziani non si esaurisce con le case di riposo. C'è tutta un'altra gamma di servizi che possono essere offerti: appartamenti di un certo tipo, quartieri particolari, assistenza domiciliare mirata. In virtù di ciò, l'Ente sta studiando la possibilità di fare un protocollo con il Comune di Roma, nell'ambito di un progetto estendibile in futuro ad altri comuni. È inoltre stato avviato un concorso di idee per arrivare alla « Casa ideale per l'anziano »; il passo successivo potrebbe essere quello di ap-

plicare le soluzioni prospettate in 20 appartamenti in un immobile di Padova e di proprietà dell'Istituto.

Tra le altre iniziative pilota, merita particolare attenzione l'istituzione di sportelli informativi territoriali, in maniera tale da fornire informazioni mirate e precise sia agli anziani, sia ai giovani, su ciò che l'INPDAP può offrire loro.

ATTIVITÀ DI STUDIO

Altro settore nel quale l'Ente è particolarmente impegnato è l'Area studi e Relazioni internazionali. Il Presidente ha ricordato che l'INPDAP è iscritto sia all'Associazione internazionale della sicurezza sociale, sia all'Associazione europea degli enti di previdenza dei dipendenti pubblici, dove per il 2002 la presidenza è retta dall'Italia, nella persona del dottor Rocco Familiari. L'attività dell'Associazione è diretta all'armonizzazione delle procedure e dei sistemi. In tale ambito l'INPDAP ha istituito un gruppo di lavoro per l'armonizzazione delle statistiche ed il Presidente dell'Istituto ha preannunciato l'organizzazione di un Convegno internazionale sul tema dell'uscita anticipata dal mercato del lavoro.

Nell'ambito dell'Area studi il dottor Familiari ha poi ricordato altri due strumenti: la « Rivista di Economia e di Diritto dello Stato Sociale » ed il « Rapporto Annuale sullo Stato Sociale ». Questi prodotti, insieme ai già citati master, costituiscono quello che è stato definito il « pacchetto delle iniziative culturali » dell'INPDAP.

PATRIMONIO IMMOBILIARE E DISMISSIONI

Relativamente all'Area Patrimonio Immobiliare, è stato sottolineato che l'INPDAP detiene il maggior patrimonio immobiliare pubblico del Paese: circa 100 mila unità immobiliari che gestisce e che ora deve vendere sulla base della normativa vigente. La gestione degli immobili, fino al 31 dicembre era affidata a società

mandatarie con un rapporto che vedeva l'Ente, per varie ragioni, fortemente penalizzato e con un risultato non soddisfacente per le casse pubbliche. Si è ritenuto di ribaltare questo rapporto facendo un nuovo contratto e quindi un nuovo bando al fine di obbligare le società di gestione ad assicurare un ricavo certo per l'Istituto ed un maggior controllo da parte dell'Ente sulla gestione stessa, sulla base della già ricordata legge sulla cartolarizzazione ed del Piano straordinario di dismissione. È stato affermato che tra gli enti di previdenza, ad oggi l'INPDAP è l'Ente che ha venduto più unità immobiliari secondo un programma che rispetterà che il Piano stabilito dal Ministero dell'Economia per le dismissioni.

Uno strumento particolare che l'Ente ha messo in campo per la dismissione è la costituzione di fondi immobiliari, attraverso la creazione di una società di gestione, il cui 60 per cento è detenuto dal Medio Credito, la restante parte dall'Istituto. Come è stato riferito, si tratta di un'operazione sofisticata ed al tempo stesso estremamente efficace di dismissione del patrimonio, in quanto consente una maggiore redditività degli immobili. È stato già istituito il primo fondo, Alfa ed è prevista a breve la collocazione in borsa della Fimit. Era già prevista la costituzione di un secondo fondo, Beta, ma essendo nel frattempo intervenute le norme sulla cartolarizzazione, il Tesoro la momentaneamente sospeso in attesa dell'emanazione dei regolamenti sui fondi.

CONCLUSIONI

Dall'intervento del Presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza e del Presidente dell'Ente è emerso, quindi, un dato positivo: la buona sintonia esistente tra CIV e CdA. Nell'ambito dei criteri generali d'indirizzo che il primo in questi anni ha formulato, si è riusciti ad individuare una serie di obiettivi prioritari nei quali i due organi si sono trovati perfettamente d'accordo; ultimo esempio l'approvazione dei criteri per i piani d'investimento, decidendo la costituzione di un fondo immo-

biliale dedicato all'edilizia universitaria, al fine di offrire un contributo alla modernizzazione delle strutture di ricerca, mettendo a disposizione della collettività risorse socialmente rilevanti.

È emerso il reciproco rispetto dei ruoli degli organi interni dell'Istituto, ponendosi l'accento altresì sull'aspetto innovativo del-

l'incontro che apre ad un nuovo modo di intendere e di sviluppare i rapporti tra i due organismi, l'INPDAP da una parte, ente controllato, e la Commissione parlamentare, dall'altro, organo controllante, nella consapevolezza di ciascuno di essi, di svolgere pur in forme diverse un servizio per la collettività.